Consiglio Comunale n.	59

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20170000014

ADUNANZA DEL 27/04/2017

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario Generale: DOTT. FRANCO CARIDI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 5 dell'o.d.g della seduta odierna .

Presidente.
Vista la presenza anche dei genitori della scuola di Matrignano, che saluto, darei subito la parola al Consigliere Caneschi, che non c'è.
Allora passiamo subito all'interrogazione da parte del Consigliere Caporali sull'area di Poti. Prego, la parola al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.
Vado a illustrare brevemente l'interrogazione.
"Premesso che l'area di Poti versa in condizioni di degrado, sia sotto l'aspetto della gestione naturalistica che forestale, ma più in generale soffre di uno spopolamento e di una mancanza di manutenzione che non permette piena fruibilità.
Considerato che lo scorso anno l'attuale Amministrazione si era impegnata alla sua valorizzazione e recupero come simbolo della città e luogo da far tornare fruibile e far conoscere ai propri cittadini.
Chiede quale progetto l'Amministrazione comunale ha elaborato in virtù della misura 8.5 del PSR, Piano di sviluppo rurale, 2015-2020 della Regione Toscana per suddetta area".

Presidente.
La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.
Mi riservo di formulare risposta scritta perché non conosco la situazione e quindi non conosco se è stata fatta un'apposita domanda sui PSR della Regione Toscana.

Presidente.
Prego, un minuto di soddisfazione, Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.
Il problema è che questo tipo di bando scade il 18 maggio e riguarda gli ecosistemi forestali e i servizi ecosistemici collegati al mantenimento della zona e a maggiore fruibilità, nonché le vie di accesso, quali strade, sentieri e carrarecce. Io credo che se il Comune di Arezzo ad oggi non si è già attivato per proporre una proposta, come hanno fatto altri Comuni della provincia, in particolare in Casentino e in Valtiberina, il punteggio arriva fino a 50 punti, di cui molti vengono attribuiti come per l'area di Poti, cioè la grande disponibilità pubblica, perché più di mille ettari sono del Demanio forestale e regionale, è una zona ZPS, è una zona Natura 2000, per cui il Comune di Arezzo avrà grandi possibilità di ottenere dei fondi che, ricordo, per questa misura 8.5 sono pari al 100% del finanziamento, cioè non ci doveva neppure mettere un euro.
Prego l'Assessore in questa materia di fare maggiore attenzione in ambito naturalistico e ambientale a questo tipo di bandi; magari non per il corrente anno, ma l'anno prossimo sicuramente verranno replicati.

Presidente.
Riguardo alla sua interrogazione, Consigliere Caporali, do la parola anche al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.
L'Assessore Sacchetti è più che scusato perché non l'ho informato io. Un bando che sto seguendo io con le opere pubbliche, il mio Assessorato con le opere pubbliche, ci presenteremo per riqualificare il Parco di Lignano, quindi l'oggetto sarà il Parco di Lignano e non Poti. Nei prossimi giorni il dottor Strazzullo porterà avanti il progetto e quindi parteciperemo al bando, però non per l'area di Poti ma per il Parco di Lignano che ha bisogno di qualche intervento piuttosto importante.

Presidente.
Di nuovo la parola per un minuto di soddisfazione al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.
Non sono sicuro, dato che ci sono 7,5 milioni per l'intera Toscana, che Lignano sia la migliore scelta, per una ragione di punteggio in ordine alle aree cui viene attribuito: 15 punti alla Natura 2000 e ulteriori 7 sono per quanto riguarda le zone ZPS.
Io credo che anche riguardo agli impegni dell'anno scorso Poti doveva essere e poteva essere la soluzione, poi chiaramente le scelte vengono compiute, vedremo o meno se riuscire a raggiungere questo bando, la vittoria, più che altro.

Presidente.
La parola al Consigliere Caneschi sulla scuola di Matrignano.

Consigliere Caneschi.
La mia interrogazione è appunto sulla scuola di Matrignano, è più che altro una richiesta di aggiornamenti su questo tema anche in previsione dell'incontro che i genitori hanno chiesto, e che l'Assessore ha concesso, che è fissato per giorno 9 maggio, al quale chiaramente siamo anche invitati tutti noi Consiglieri.
"Ricordato l'incontro che si è tenuto tra l'Assessore Tanti in rappresentanza della Giunta comunale e i genitori di Matrignano, alla presenza anche di rappresentanti di alcune forze politiche, in data 31 marzo presso il circolo Staggiano; ricordato che in conclusione di

detto incontro, anche a seguito di numerosi solleciti da parte dei presenti, l'Assessore Tanti ha scongiurato l'ipotesi di chiusura definitiva della scuola dell'infanzia di Matrignano; ricordato che sempre nel solito incontro l'Assessore Tanti ha dichiarato che l'Amministrazione comunale aveva provveduto a inoltrare una richiesta al Ministero per sapere se il finanziamento pari a € 208.250 concesso per l'adeguamento strutturale dell'immobile potesse essere confermato anche in caso di demolizione e ricostruzione della struttura stessa; ricordato che, come richiesto dai genitori nel corso della riunione e accordato dall'Assessore Tanti, è stata fissata una riunione per il giorno 9 maggio alle ore 18 presso la Sala Rosa.
Chiedo al Sindaco e agli Assessori competenti se è stata già inoltrata la richiesta alla Regione della disponibilità di confermare il finanziamento di cui sopra anche in caso di demolizione e ricostruzione dell'edificio; chiedo quali sono le intenzioni che ha l'Amministrazione in merito alla vicenda, anche in relazione al fatto che sembra che da parte del Ministero ci sia detta disponibilità, sempre che si tratti di opere strutturali che rendono l'edificio, nuovo o vecchio, adeguato alle ultime normative antisismiche".
Aggiungo anche che una delegazione dei genitori di Matrignano ieri è stata ricevuta dal Ministro Fedeli che era qui presente nel nostro territorio, per la precisione a Cortona, e che hanno appunto consegnato al Ministro Fedeli una lettera facendo presente questo annoso problema.

Presidente.
Consigliere Romizi, se è sull'ordine dei lavori interviene, altrimenti non può intervenire. Prego, Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.
Sull'ordine dei lavori. Dato che si presentano interrogazioni, collega Caneschi, io trovo fondamentale e quindi deprecabile l'assenza del Sindaco. Tutte le volte che si parla di Matrignano il Sindaco se ne va.

Presidente.
Non è ordine dei lavori. Il Sindaco non era a conoscenza perché…

Consigliere Romizi.
Sì è ordine dei lavori, perché le interrogazioni sono rivolte al Sindaco.

Presidente.
Consigliere Romizi, io la pregherei di attenersi a quello che è l'ordine del giorno del Consiglio comunale, dato che ogni Assessore...

Consigliere Romizi.
Le chiedo di chiamare il Sindaco.

Presidente.
Lei ha fatto l'Assessore, ogni Assessore arriva la mattina prima del Consiglio comunale, vede e verifica quali sono le sue interrogazioni, quindi l'interrogazione con oggetto scuola Matrignano sarà oggetto di risposta da parte degli Assessori competenti, che nella fattispecie sono…
No, Consigliere Caneschi, io darei a questo punto la parola agli Assessori, perché anche lei sull'ordine dei lavori…

Io a questo punto darei la parola agli Assessori per la risposta, e lei ha un minuto successivo per la soddisfazione o meno. Consigliere Caneschi, le ripeto…Mi sembra che si vada un po' sull'eccesso, va bene che c'è una delegazione. Prego, consigliere Caneschi, sull'ordine dei lavori.

Consigliere Caneschi.
Presidente, non faccia allusioni al fatto che ci sia una rappresentanza, perché io le interrogazioni le presento anche quando non c'è rappresentanza di cittadini, quindi la prego di ricondurre tutto al suo ruolo istituzionale di Presidente di tutti i Consiglieri.
Rispetto a quello che diceva il Consigliere Romizi, vorrei ricordare che io l'interrogazione l'ho indirizzata in primo al Sindaco, e sinceramente che di questa vicenda il Sindaco se ne lavi le mani mi sembra un pochino offensivo rispetto…

Presidente.
E allora, Consigliere Caneschi, dato che io non so dove sia in questo momento il Sindaco…

Consigliere Caneschi.
Se mi fa continuare.

Presidente.
No, aspetti un secondo, le rispondo io. Aspettiamo che arrivi il Sindaco.

Consigliere Caneschi.
Se mi fa continuare.

Presidente.
Prego.

Consigliere Caneschi.
Visto che io non mi permetto mai di interrompere le altre persone, mi piacerebbe non essere interrotto. Quindi, dicevo, mi piacerebbe appunto che il Sindaco quando si parla di questo tema fosse presente, perché non è stato presente alla riunione con i cittadini a Matrignano, non sarà presente, oppure anzi auspico che sia presente nell'incontro del 9 maggio, non ha mai risposto alle interrogazioni in Consiglio comunale su questo tema se non in forma generica e rimandando la palla – mi scusi il termine – agli Assessori competenti, quindi mi piacerebbe anche sentire una volta per tutte cosa ne pensa il Sindaco di questa vicenda. Non mi sembra di fare una richiesta che sta sulla Luna.

Presidente.
A questo punto, se vuole, è arrivato il Sindaco, quindi grazie Sindaco.
Io darei prima la parola agli Assessori, con la presenza naturalmente in Aula del Sindaco. Chi vuole intervenire degli Assessori? Prego, la parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.
C'è una leggera ma non secondaria linea che divide la polemica dalla politica, e a me pare che siamo pienamente nella fase polemica. Io sono stata presente a un incontro che è stato organizzato senza verificare la possibilità che il Sindaco potesse essere presente, solitamente quando si fanno gli incontri e si vuole una presenza ci si mette d'accordo. Il

prossimo incontro è il 9 maggio, in quella data avrete tutte le indicazioni e tutte le condizioni per conoscere le questioni in cui siamo, perché l'atteggiamento di questa mattina, l'aggressione che il Consigliere Romizi ha fatto, il Sindaco che era assente e che ora è qui, e questa modalità molto polemica e addirittura molto irresponsabile che avete, perché la scuola di Matrignano è lì da qualche anno, non dal 2015, la necessità della messa a norma è un fatto che esiste e che non vogliamo più rimandare, le modalità di rapporto con la Regione e con il Ministero le stiamo tenendo, e invece la modalità con cui voi state giustamente, ho fatto troppi anni l'opposizione per non capire che differenza c'è tra i bocconi ghiotti e i bocconi avvelenati, la modalità con cui voi in questo momento, e devo dire non tutta l'opposizione perché ci sono Consiglieri regionali che in questo momento si danno da fare insieme per darci una mano, ma l'atteggiamento di questa mattina in Aula è un atteggiamento polemico e non politico al quale non intendo quindi dare risposta. Avrete una risposta scritta nei tempi di legge e il 9 saprete quello che riteniamo.

Presidente.
Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, a questo punto un minuto di soddisfazione, consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.
Io sono davvero allibito, quando si parla… Scusi Assessore, io non l'ho interrotta, mi piacerebbe anche non parlare sotto, non è mia abitudine. Quando si parla di responsabilità vorrei capire per cosa, per aver fatto un'interrogazione nella quale chiedo se è stata inoltrata la richiesta alla Regione della disponibilità di confermare il finanziamento di cui sopra anche in caso di demolizione o ricostruzione dell'immobile? Non mi sembra che ci sia irresponsabilità o polemica politica, è una richiesta di informazione; se non si può chiedere neanche un'informazione in questo Consiglio, vorrei capire cosa ci stiamo a fare. La seconda richiesta è: quali intenzioni ha l'Amministrazione comunale in merito alla vicenda, anche in relazione al fatto che sembra che da parte del Ministero ci sia detta disponibilità, sempre che si tratti di opere strutturali che rendono l'edificio, nuovo o vecchio, adeguato alle ultime normative antisismiche. Se questa è irresponsabilità o polemica politica forse non la conosce, oppure la conosce quando faceva l'opposizione, oppure probabilmente dovremo iniziare a farla veramente la polemica politica.

Presidente.
A questo punto si passa all'altra interrogazione.
Prego, la parola al Consigliere Romizi per fatto personale.

Consigliere Romizi.
Sono stato citato dall'Assessore, quindi per fatto personale ho diritto a replicare. Non so di quali polemiche, di quali responsabilità parli l'Assessore, io credo che l'irresponsabilità l'abbia dimostrata la vostra maggioranza bocciando un nostro emendamento che trovava le risorse per adeguare quella scuola e quindi renderla utilizzabile per i bambini e le bambine di quell'area. Questa è l'irresponsabilità politica, non certo sollevare il caso di una scuola, della seconda scuola che in due anni di mandato chiudete, dopo il Cedro, il Matrignano; questa è irresponsabilità politica, non il sollevare la questione.

Presidente.
La parola al Consigliere Caporali, Collegato all'agricoltura. Prego, Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.
"Nel luglio del 2016 è stato approvato in modo definitivo dal Senato della Repubblica il Collegato all'agricoltura, la legge n. 104/2016.
Considerato che la norma recita testualmente che non rientrano nel campo di applicazione dei rifiuti le materie fecali se non contemplate dal comma 2, lettera b), del presente articolo, ma ancora più importante la parte che segue, la paglia, gli sfalci e le potature provenienti dall'attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e), ovvero rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali, nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinato alle normali pratiche zootecniche autorizzate in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tali biomasse, anche al di fuori del luogo di produzione, ovvero concessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.
Quindi chiedo quali azioni ha intrapreso l'Amministrazione comunale di Arezzo, dato che ad oggi risulta ancora che SEI Toscana proceda a raccolta di suddetto materiale e che Aisa Impianti soprattutto proceda al suo smaltimento, al fine di dare applicazione alla suddetta normativa sia in contro proprio e sia in ambito di presidenza Autorità dei rifiuti comunità ATO Toscana Sud".

Presidente.
La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.
E' materia complessa, come tutta la materia inerente ai rifiuti, molto complessa e di dubbia interpretazione. E' vero che il Collegato agricoltura sostanzialmente emenda il 152 all'articolo 184 e 185, però chiaramente qui bisogna discernere, perché il Collegato agricoltura esclude dalla normativa rifiuti prevalentemente tutto ciò che è derivante dalla produzione e dall'attività di tipo agricolo, qui il problema si pone invece nella produzione di sfalci e potature di resedi e di giardini che sono in ambito urbano. Quindi la problematica è che c'è questa dicotomia, perché da una parte è considerato rifiuto, dall'altra potrebbe non esserlo.
Poi c'è comunque, al di là di questo, un problema di come si gestisce, perché ovviamente da una parte i cittadini ci chiedono l'implementazione della dotazione di cassonetti per sfalci e potature, soprattutto ovviamente per sfalci e potature derivanti da prodotti dei resedi, perché comunque hanno una problematica nello smaltimento di questo materiale, dall'altro c'è anche la necessità di limitare e di contenere i cosiddetti abbruciacchiamenti, che nel territorio aretino sono molto diffusi e persistenti.
Quindi dal mio punto di vista il Collegato agricoltura si riferisce prevalentemente a prodotti e a sottoprodotti derivanti dall'attività agricola su grosse estensioni agricole, e quindi produzioni di sfalci e potature da reimpiegare in ambito agricolo come ammendante o reflui animali da utilizzare, anche questi, come ammendanti agricoli.
Per quanto riguarda le azioni invece che noi abbiamo messo in campo, sono le seguenti: abbiamo sostanzialmente accolto molto favorevolmente la proposta e poi ovviamente l'azione che ha effettuato Aisa Impianti, cioè quella di implementare in adiacenza al proprio impianto una postazione ad hoc dotata di più cassonetti stradali per recepire questo materiale di sfalcio, che poi viene utilizzato anch'esso come ammendante nel

processo di compostaggio industriale. E abbiamo deciso di implementare comunque la dotazione di cassonetti stradali per far fronte alle richieste e alle esigenze dei cittadini in merito alla disponibilità di postazioni per il conferimento di questo materiale, perché questo materiale se non viene conferito nella maniera idonea viene bruciato, e quindi tra le due preferiamo la soluzione del conferimento.

Presidente.
Prego, un minuto di soddisfazione, consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.
Mi ritengo soddisfatto per la risposta tecnica che ha dato l'Assessore, non mi ritengo soddisfatto per la visione politica che si ha del tema, in quanto io non credo che questa sia la soluzione. Ad esempio in Emilia, nella zona di Carpi, i cittadini non pagano più all'interno della tariffa in quanto pagano il servizio di ritiro, ma sono a loro volta pagati da aziende di biomasse e microbiomasse che raccolgono intorno alla zona vicina questo tipo di ramaglie o potature in quanto, ripeto, non si tratta di un rifiuto ma di un sottoprodotto.

Presidente.
A questo punto do la parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.
E' un'interrogazione rivolta al Sindaco.
"Circa tre settimane fa il Movimento Nazionale di Arezzo ha chiesto al Direttore generale della ASL Desideri di prendere posizione sulle indiscrezioni secondo le quali la Centrale operativa del 118 di Arezzo nei piani dell'Area Vasta della Regione sarebbe stata chiusa con decorrenza ormai prossima per essere accorpata con quella appena inaugurata di Siena-Grosseto. Il Direttore si affrettava nel corso della stessa giornata a smentire le indiscrezioni, annunciano una inattesa e bene accolta conferenza stampa nella quale avrebbe presentato alla cittadinanza gli importanti nuovi investimenti fatti proprio sulla Centrale aretina. Mi spiace rilevare che detta conferenza stampa non si è mai tenuta e anzi sarebbe stata rinviata a data da destinarsi.
Chiedo al Sindaco di prendere posizione affinché si faccia chiarezza sui piani relativi alla sorte della Centrale operativa del 118 di Arezzo, patrimonio di eccellenza del territorio e presidio indispensabile per la tutela della salute e della cittadinanza".
Volevo far presente, Presidente, che io l'interrogazione l'ho presentata insieme al Consigliere Paolo Bertini.

Presidente.
Prego, la parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.
Consigliere, lei mi dà l'estro per poter aumentare il tono della polemica con il Direttore generale di Area Vasta, perché è evidente che se quello che lei riferisce è vero, e non ho motivo di dubitarne, si tratterebbe e si tratta, spero che non si tratti, di una nuova aggressione alla nostra sanità.
Ora, per motivi personali, ho constatato in questi giorni l'andamento della sanità in terra di Siena, siamo a livelli di qualità che nulla hanno a che vedere con i nostri, vi parlo – e saluto l'amico Giusti – della dialisi, cioè nulla a che fare; la professionalità, la serietà,

l'assistenza che viene data ad Arezzo non la ritroviamo a 60 chilometri da qui. Questo giusto per dire che la nostra sanità, comunque la vogliamo vedere, è un punto di eccellenza sicuramente nella Toscana meridionale, non so altrove, ma sicuramente nella Toscana meridionale.
Questo riaggiustamento di tiro che io avevo sempre badato a mettere in chiaro con il Direttore di Area Vasta Enrico Desideri, cioè che quando si fa un dolce con tanti ingredienti non si deve fare in modo che da una parte si toglie per aggiungere all'altra, e mi era stata data garanzia che non si sarebbe fatto così, se quello che lei mi dice è vero effettivamente invece il tema è proprio questo, l'impoverimento della nostra struttura sanitaria. Per cui stia tranquillo che mi farò latore di un messaggio di mantenimento del 118 in terra di Arezzo, perché qui è nato, perché è un punto di eccellenza, perché si è sviluppato correttamente negli anni ed è un punto di riferimento per tutti. Quindi non c'è storia che se ne debba andare per qualsiasi motivo, solo perché la realtà senese deve essere rimessa in piedi e deve essere privilegiata rispetto alla nostra.
Non so se ci riuscirò, però la strada è sicuramente quella della protesta. Prima però di protestare contro un fatto, mi voglio far dire se questa è la strada oppure no. Le darò informazioni nella prossima seduta consiliare.

Presidente.
Un minuto di soddisfazione, Consigliere Bardelli.
Prego, a questo punto la parola al Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.
E' un'interrogazione rivolta al Sindaco e all'Assessore Tanti, l'oggetto è: "Regolamento del gioco lecito".
"Premesso che le ludopatie sono ormai un'emergenza sociale, lo scorso anno sono stati spesi quasi 96 miliardi di euro e si calcola che i cittadini abbiano perduto 19 miliardi di euro; premesso che sono in aumento le cifre spese, ma parallelamente anche quelle degli utenti dipendenti da gioco presso le strutture del Sert territoriale e dei soggetti, soprattutto quelli più vulnerabili, che possono sviluppare una vera e propria dipendenza comportamentale. Questo determina gravi disagi per la persona e compromissione dell'equilibrio familiare, lavorativo e finanziario, fino all'indebitamento o all'assoggettamento a tassi usurari presso la criminalità organizzata, come sottolineato anche dalla Direzione nazionale antimafia.
Ricordato che il Comune di Arezzo, e per la precisione il Sindaco Fanfani, ha emanato a suo tempo un'ordinanza che ancora è attiva, la n. 1 dell'8 gennaio 2014, con la quale veniva vietata, oltre a quanto disposto dalla legge regionale, anche l'apertura di nuove sale gioco e di spazi gioco nella città murata.
Ricordato che ANCI Toscana con l'istituzione del progetto ludopatie si è posta l'obiettivo di coordinare iniziative di contrasto da parte di Enti locali al gioco di azzardo patologico.
Ricordato che oggi abbiamo a disposizione anche la bozza del Regolamento comunale sul gioco lecito nei Comuni della Toscana, messo a punto dal tavolo ludopatie di ANCI Toscana, coordinato dal Sindaco di Pergine Valdarno ingegner Simona Neri.
Ricordato che nel testo della bozza di Regolamento è prevista la possibilità agli Enti locali di inserire ulteriori luoghi sensibili all'interno dei propri territori dai quali mantenere la distanza di 500 metri per l'apertura di centri di scommesse e di spazi per il gioco con vincita in denaro, oltre a locali di proprietà comunale, oratori, biblioteche, musei, giardini pubblici, ospedali, ambulatori medici, centri di primo soccorso, centri di recupero psichico e motorio, case di cura, strutture ricettive per categorie protette, fermate

del trasporto pubblico locale, sportelli bancari o bancomat, agenzie di prestiti e pegni compro oro.
Ricordato che viene ribadito inoltre il divieto in qualunque forma e qualsiasi modalità della pubblicità di prodotti di gioco pubblico nell'ambito del territorio comunale e la possibilità di escludere i soggetti destinatari del regolamento dagli eventuali benefici, patrocini, agevolazioni, contributi, concessi dai Comuni con i propri Regolamenti specifici in materia.
Ricordato che in caso di richiesta di sovvenzioni economiche per se stesso o per la propria famiglia rivolta al Comune da un cittadino residente e le cui finanze siano gravemente dissestate dal gioco patologico l'Amministrazione si riserva di concedere i contributi o gli sgravi subordinatamente all'accettazione da parte del soggetto richiedente di un percorso terapeutico di sostegno e cura.
Ricordati gli altri obiettivi posti dal Tavolo delle ludopatie di ANCI Toscana, con l'istituzione della formazione obbligatoria per gli esercenti e altre misure che rafforzino la potestà degli Enti locali in materia di regolamentazione, la definizione di un progetto di formazione per le Polizie municipali e gli operatori del SUAP sull'aspetto amministrativo e gestionale della parte burocratica della materia, ma anche di controllo del territorio, e la predisposizione di una bozza di ordinanza-tipo per la restrizione degli orari di apertura delle sale gioco.
Ricordato che il Regolamento, in sintesi, disciplina i procedimenti amministrativi per l'apertura, il trasferimento di sede, le variazioni e la cessazione delle attività imprenditoriali connesse all'intrattenimento mediante tutte le tipologie di gioco lecito, che prevedono vincite in denaro, l'installazione e la gestione in particolare degli apparecchi limitatamente ai fruitori di età inferiore a 16 anni, e infine i requisiti strutturali e igienico-sanitari dei locali, la dotazione dei parcheggi, l'identificazione di ulteriori luoghi sensibili, oltre a quelli già individuati, i divieti e le prescrizioni per l'esercizio dell'attività di gioco, la scelta di un luogo comunale che individui gli esercizi che non ospitano apparecchi per il gioco, la vigilanza e le sanzioni.
Tutto quanto sopra premesso e ricordato, chiedo al Sindaco e all'Assessore competente in materia: quali azioni intende mettere in atto l'Amministrazione comunale per combattere il fenomeno delle ludopatie e se ha intenzione l'Amministrazione comunale di procedere quanto prima all'approvazione del Regolamento in oggetto.

Presidente.
La parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.
Questa interrogazione mi permette di fare anche una brevissima ricostruzione di un documento molto importante, che è il PAL, il Piano attuativo locale, che è proprio in questo momento in discussione alla Conferenza dei Sindaci della Zonona e dell'Aslona (chiamiamola ormai così).
Nel dettaglio, noi abbiamo incontrato, qualche settimana fa, ormai quasi un mese fa, il Sindaco di Pergine, che ha avuto appunto da parte di ANCI l'indicazione di seguire e di raccordare i Comuni su questa materia, e ci ha in qualche modo invitato a non fare fughe in avanti, ma a costruire insieme un Regolamento che potesse essere il medesimo in tutti i Comuni della Toscana. Considerando che, per esempio, il Comune di Grosseto aveva già fatto a suo tempo, ma in quel momento, un Regolamento, che peraltro era stato impugnato dal TAR, considerando che il Comune di San Giovanni Valdarno, mi pare, era nella strada di ripercorrere lo stesso Regolamento, l'indicazione che ci fu data in quella sede

era quella di aspettare la possibilità di fare un Regolamento che potesse essere uguale in tutti i Comuni, e quindi evitare anche che il furbetto del chilometro non potesse aprire ad Arezzo, ma magari lo potesse fare in un Comune limitrofo; e, dall'altra parte, aspettare anche le linee guida che stanno nel PAL, che è il Piano di attuazione locale, all'interno del quale nelle linee di salute ci sta anche ovviamente la lotta alle ludopatie.
Quindi siamo in attesa non tanto di decidere se farlo o non farlo, ma di farlo secondo quelle che sono state le indicazioni, che peraltro insieme al Sindaco abbiamo condiviso, che ci sono venute in quell'incontro, appunto, proprio per evitare discrasie e situazioni a macchia di leopardo.
Detto questo, il PAL, che ieri come Zona Aretina abbiamo per la prima volta in qualche modo potuto vedere, fa riferimento proprio alle ludopatie come a una parte delle questioni socio-sanitarie che vengono affrontate in maniera di suggerimento e di richiesta alla ASL poi di investimenti veri e propri sulla lotta alle ludopatie. Dispiace solo che il PAL, che è il Piano attuativo locale, avrebbe la necessità di collegarsi al Piano integrato socio-sanitario regionale, che non c'è, quindi facciamo una derivata di una cosa che non esiste.
Ma detto questo, all'interno anche del PAL un capitolo sulle ludopatie è ormai ben evidente e ben determinato.
L'unica cosa sulla quale posso dire che siamo già, ma per la verità da un po' di tempo, pienamente attivi anche in accordo con il dottor Becattini, che segue questa materia da tanti anni, anzi a livello toscano è un'esperienza importante, nel punto in cui lei chiede in caso di richiesta di sovvenzioni economiche per se stesso o per la propria famiglia rivolto al Comune eccetera eccetera, sì, questo già si fa nel senso che gli assistenti sociali, oggi come allora, per la verità, nella ricostruzione della scelta di sostenere una persona in difficoltà per ragioni di tipo economico o anche frutto e risultato di patologie, comunque sia mette sempre il soggetto dentro un percorso di reinserimento. Qualora talvolta dovesse essere il risultato di una ludopatia è chiaro che il percorso di reinserimento viene fatto attraverso e insieme al SERT, al fine di aiutare, ma allo stesso tempo evitare che si ricada in quella situazione.
Quindi siamo assolutamente convinti della bontà di questa cosa, siamo assolutamente convinti della necessità di un Regolamento. Aspettiamo, tuttavia, che questo ci venga in qualche modo confezionato appunto per evitare il furbetto del chilometro.

Presidente.
Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.
Grazie all'Assessore. Chiaramente la mia era un'interrogazione di stimolo e non voleva essere assolutamente un'interrogazione polemica.
Quindi apprezzo quanto ha detto l'Assessore e anche apprezzo la parte dell'interrogazione che il Comune mette già in atto in collaborazione con la ASL.
Sono anche d'accordo sul fatto che sia stilata una bozza definitiva, che non possa poi trovare opposizione anche di eventuali ricorsi da parte dei gestori di questi locali, quindi restiamo in attesa, penso tutti, con la volontà poi di andare nei tempi prima possibile, ma comunque nei tempi compatibili con la redazione di questo Regolamento, appunto l'approvazione del Regolamento comunale.

Presidente.
A questo punto, quindi, terminano le interrogazioni urgenti.

Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegato 1- 5)

(RM)

Il Segretario Generale
DOTT. FRANCO CARIDI

Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI